

Don Oreste 1925-2007, una vita per immagini



Don Oreste Benzi in Pediatria al Bufalini con il dottor Pocecco dove la piccola Ariana, un bimba peruviana, è stata curata. Era giugno 2006



Don Benzi a Forlì nel dicembre del 2005. Qui la sua associazione ha numerose attività



Tutto per i bisognosi: don Benzi accoglieva personalmente all'aeroporto i bambini ammalati da curare

Il Direttore del Corriere Cesenate: "Vedevo che il suo cuore stava cedendo"

Un'Ave Maria e scioglieva il ghiaccio

Il ricordo appassionato dell'amico Francesco Zanotti

Il ricordo di Forlì e Cesena



Mi legano a don Oreste Benzi ricordi indelebili. Adesso che lui se ne è andato, mi tornano alla mente in maniera un po' confusa. La notizia della sua morte mi ha colto molto impreparato, anche se mi rendevo conto che, col trascorrere inesorabile del tempo, prima o poi il suo cuore, tanto generoso ma anche affaticato, non avrebbe più retto. Così è stato. Per raccontare qualcosa del mio personale rapporto, molto più che di amicizia, con don Benzi, inizierei dall'ultimo appuntamento vissuto insieme, il 6 ottobre scorso, ospiti del Lions club del Rubicone.

Don Oreste era stato invitato per presentare il suo libro "Onora tuo figlio e tua figlia" e io lo accompagnavo per fargli qualche domanda, come ormai facevamo da lungo tempo per la presentazione dei suoi testi. Lui a parlare, con la sua carica e il suo ascendente ineguagliabile e io lì a incalzarlo con qualche domanda un po' provocatoria, per aiutarlo tirare fuori il meglio.

Serata a Montalbano di Santarcangelo di Romagna, indimenticabile, come sempre. Potrei anche raccontare del giovane steward del Meeting di Rimini



Francesco Zanotti direttore del Corriere Cesenate

dell'agosto scorso che non sapeva neppure chi fosse don Benzi. Fra i padiglioni della Fiera, bloccati ad ogni metro per la gente che si inchinava a baciare la mano al sacerdote riminese o che solo accennava a un saluto per una presenza tanto preziosa, il giovane

toscano che ci accompagnava in breve si è reso conto della statura della persona che gli avevano affidato per condurlo, prima dell'incontro ufficiale, al ristorante dove don Oreste, come sempre, non avrebbe mai pranzato. Don Benzi, un santo. Anzi, uno

di quelli con la 'S' maiuscola, come ha risposto un mio amico all'sms con cui gli davo la tragica notizia. Uno di quelli che non dovrebbero mai andarsene. Uno di quelli che non si è limitato all'annuncio. Un contemplativo e un pragmatico al tempo stesso.

Ricordo i tanti viaggi insieme in auto, fino a Lugano, in Svizzera, sempre per presentare un libro. Prima di tutto, il Rosario. Poi il riposo, in auto, e i mille contatti da tenere, col cellulare che squillava in continuazione.

Ricordo ancora i numerosi incontri con i giovani, i barboni alla stazione di Rimini, i detenuti nel carcere di Forlì, i ragazzi nelle discoteche, le prostitute sulle strade.

Fra le tante immagini che si accavallano una sull'altra, rivedo con chiarezza don Benzi ancora lì, accanto a me, nel salottino del Meeting. In mezzo a personaggi di calibro internazionale, lui tira fuori la corona e mi domanda con una semplicità disarmante: "Per prepararvi all'incontro perché non diciamo un po' di Ave Maria?".

Francesco Zanotti
Direttore del settimanale
Corriere Cesenate

Reazioni a Forlì

Anna Lena: "Vedevo Cristo in ogni persona"

Restelli: "Un operaio di Dio"

Bulbi: "Ho perso un vero amico"



Massimo Bulbi presidente della Provincia di Forlì-Cesena: "Lo ricordo con profondo affetto"